

## FOURNIER HA CONFESSATO MORTOLA NON RISPONDE

••• GENOVA. «Il dottor Mortola - spiega il suo legale Maurizio Mascia - si avvale della facoltà di non rispondere». Una decisione polemica quella espressa ieri mattina dall'ex dirigente della Digos nell'aula dove si sta celebrando il processo ai 29 poliziotti imputati per l'irruzione nella scuola Diaz durante il G8. Secondo l'imputato la sua deposizione sarebbe stata resa in una condizione "non serena". Pungente il riferimento alle rivelazioni "tardive" di Michelangelo Fournier per ribadire che Mortola, non ha nulla da ritrattare sulle sue passate dichiarazioni. L'avvocato Mascia ha sollevato anche un'eccezione sul fatto che «alle sofisticatissime apparecchiature dei carabinieri del Racis di Parma - è scritto nella memoria - è sfuggito il colloquio telefonico intercorso tra Mortola e il pm di turno Francesco Pinto, in cui il poliziotto riferiva al magistrato dell'accoltellamento (poi risultato falso) dell'agente Massimo Nucera. Secondo quanto risulta agli atti l'ex dirigente della Digos si era limitato a riferire al pm solo del ritrovamento delle bottiglie molotov».

Non è poi mancato nel corso dell'udienza di ieri un intervento polemico sull'iscrizione nel registro degli indagati per falsa testimonianza di Francesco Colucci, questore di Genova durante il G8. Colucci aveva depresso lo scorso 3 maggio, indicando per la prima volta Lorenzo Murgolo, all'epoca vicequestore vicario di Bologna, responsabile dell'irruzione nella Diaz. Uno dei difensori, Carlo Di Bugno, sostenendo che Colucci in aula non ha detto il falso rispetto a quanto dichiarato nei verbali, ha chiesto al tribunale di acquisire gli atti di tutti gli interrogatori dell'ex questore di Genova.

I pm Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini si sono riservati di decidere.

EL. V.

# IL SECOLO XIX

21\06\2007